



Provincia di Brindisi

Sig. Commissario Straordinario
P.za S. Teresa, 3
72100 – Brindisi

Provincia di Brindisi

Servizio Ecologia ed Ambiente
P.za S. Teresa, 3
72100 - Brindisi

Oggetto: **DOMANDA DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE** – Piattaforma trattamento rifiuti industriali – Brindisi. Nuovo impianto trattamento fanghi. Trasmissioni osservazioni.

Con riferimento all'istanza in oggetto e facendo seguito alla seduta di Conferenza di Servizi del 23 luglio u.s. ed alla relazione istruttoria del Servizio Ecologia ed Ambiente, si trasmettono in allegato le osservazioni redatte dal Gestore che cura la progettazione degli impianti in argomento.

Quanto sopra al fine del più completo ed esaustivo svolgimento del procedimento

Distinti saluti.



IL PRESIDENTE
(Marcello ROLLO)





LA SPEZIA, 09.09.13

NS. RIF.: SA/114/10162/MS/tb

Spett.le
CONSORZIO ASI
Viale Arno n. 33
72100 BRINDISI BR

Alla C.Att.ne del Responsabile del Procedimento Ing. Palma

Raccomandata anticipata via mail: ppalma@asi.br.it

OGGETTO: Piattaforma polifunzionale per lo smaltimento di rifiuti industriali sita nell'Area Industriale di Brindisi" - Contratto Rep. n. 848 del 30.01.12 - **C.I.G. 3405298CCB**

Facciamo seguito alla riunione dalla Conferenza di Servizi del 23 luglio u.s. ed al verbale trasmesso in data 29 luglio 2013 con N° Prot. 50734, per trasmettere di seguito le nostre osservazioni.

Prima di passare all'analisi puntuale di quanto riportato nella relazione istruttoria letta, e posta agli atti della CdS del 23 luglio u.s., dal Responsabile del Procedimento dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi, ci sembra opportuno evidenziare l'irritualità nella gestione della stessa conferenza da parte del Presidente.

Evidenziamo infatti che:

1. E' stata consentita la partecipazione dell'Ing. Rossi, già rilevata e contestata da ASI in precedenza: non doveva essere permessa né la partecipazione né la verbalizzazione di quanto presentato. L'ing. Rossi ha avuto diretta influenza sullo svolgimento della Conferenza dei Servizi e ciò risulta evidente dal confronto tra le obiezioni sollevate dalle varie parti in sede di conferenza dei servizi e quanto riportato dal suddetto ing. Rossi ed allegato al Verbale della Conferenza dei Servizi;
2. Risulta evidente che non è stata considerata l'ultima revisione dei documenti consegnati a seguito di esplicita richiesta di integrazioni da parte della Provincia con note N°9283 del 08/02/2013 e N°15719 del 07/03/2013: in particolare numerosi commenti della Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi risultano non coerenti con la documentazione integrativa presentata;



3. diversi Enti e l'agenzia ARPA (anche essa invitata alla CdS) hanno presentato osservazioni al progetto senza proporre soluzioni alternative, come invece previsto in base all'Art. 14 quater Legge 122/2010);
4. Non si è dato corso alla verbalizzazione contestuale delle dichiarazioni e osservazioni espresse dai rappresentanti dei vari Enti presenti, potendo alla fine della seduta avere piena consapevolezza delle dichiarazioni espresse da tutti i partecipanti. Invero alla fine della seduta veniva consegnato un foglio sul quale ciascuno dei presenti ha potuto solo rappresentare la propria opinione in maniera disgiunta dal contesto delle dichiarazioni a monte esplicitate da ciascuno dei presenti. Irrituale è senza dubbio, il diritto esercitato dal Presidente di poter dar corso alla verbalizzazione a posteriori degli atti di CdS servendosi in maniera personale delle dichiarazioni sintetiche rese dagli stessi presenti a tale Conferenza.

Passando poi all'analisi puntuale della Relazione Tecnica Istruttoria si sottolinea ancora una volta che sarebbe stato importante la discussione durante i lavori della CdS al fine di precisare tutte le obiezioni mosse.

I chiarimenti che di seguito vengono esposti si ritiene possano essere esaurienti:

In merito a quanto riportato al Paragrafo 6 della nota, secondo capoverso, si evidenzia che la relazione SIA riporta, per quanto concerne i limiti di legge per l'impianto di trattamento aria, quelli della normativa tedesca (in linea con le Bref) nonché quelli della normativa della Regione Puglia per emissioni "odoranti" (rif. pag. 55 SIA).

In merito a quanto riportato al paragrafo 7 della suddetta nota, si precisa che, con documentazione integrativa trasmessa il 22-03-2013 Prot.ASI N°1425, il proponente ha ulteriormente esplicitato questo aspetto al fine di evidenziare che l'impianto non risulta tecnicamente connesso agli impianti esistenti della piattaforma ed in particolare che i rifiuti liquidi prodotti dall'impianto saranno stoccati in apposita vasca di raccolta e quindi conferiti a terzi. (Vedi allegato A: Planimetria scarichi). Il commento pertanto è non coerente con la documentazione presentata.

In merito a quanto riportato al Paragrafo 8 si precisa che i rifiuti prodotti dall'impianto saranno smaltiti nella discarica "esterna" e non confinante all'intera piattaforma. L'impianto quindi non può ritenersi connesso tecnicamente alla discarica.

In merito a quanto riportato al Paragrafo 9 si evidenzia che nel progetto presentato ed aggiornato secondo le richieste di integrazioni pervenute in data 08/02/2013 con Prot. N°9283 è previsto il solo consumo di acqua proveniente dalla rete Cillarese, senza prevedere alcun consumo dall'impianto ITAR. Il commento pertanto è non coerente con la documentazione presentata.



In merito a quanto riportato al paragrafo 10:

Punto 1

La società ha già presentato tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria di AIA e VIA con le integrazioni richieste ma ai fini di semplificare la consultazione da parte della Conferenza dei Servizi al fine e velocizzare quindi l'iter procedurale trasmetterà un ulteriore elenco definitivo dei documenti agli atti. Ritrasmetterà inoltre copia su supporto informatico del pacchetto completo della documentazione finale.

Punto 2

In merito alla localizzazione proposta si precisa che:

- L'area è stata ritenuta riutilizzabile a seguito dalla Conferenza decisoria del 21/07/2011 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, pertanto si tratta di un sito non soggetto a interventi di bonifica in quanto non inquinato e dunque:
 - o non è un sito bonificato nel quale la localizzazione sarebbe penalizzante
 - o non è un sito inquinato o da bonificare in cui il criterio sarebbe escludente.
- In riferimento alle Norme tecniche di attuazione del PAI della Autorità di Bacino della Puglia, art. 6 comma 8 ed in base alla cartografia allegato allo stesso, l'area interessata dalla costruzione dell'impianto trattamento fanghi in oggetto risulta **al di fuori** della fascia di Alta pericolosità idraulica e pertanto non è necessario acquisire il parere della Autorità di bacino, Si allega alla presente estratto della cartografia del PAI relativa all'area in oggetto (Allegato B)
- La fascia di 150 m dal Canale Fiume Grande a nostro parere non è soggetta a vincolo (vedi paragrafo 1.3.2 del SIA, si tratta di territorio costruito in cui il vincolo dei 150 m non si applica), ma siamo comunque disponibili a confrontarci sull'argomento ed a discutere sulla eventuale modifica della posizione dell'impianto al fine di soddisfare eventuali requisiti normativi non recepiti.

E' opportuno segnalare che tutte le analisi effettuate nell'area della discarica e dell'inceneritore sia sui terreni che sulle acque di falda non hanno evidenziato nessun fenomeno di inquinamento di questi due ambienti (eccetto per l'intrusione di acqua di mare) e che tutte le analisi su diossine e mercurio sono al di sotto dei limiti di rilevazione, pur con un inceneritore che ha funzionato per parecchi anni ed una discarica per rifiuti pericolosi ormai colmata.

Punto 3

Per quanto riguarda l'impatto in atmosfera rispetto agli altri impianti presenti nel comprensorio brindisino, questo è stato valutato in quanto si è confrontata la ricaduta al suolo dovuta all'impianto trattamento fanghi con le condizioni di inquinamento atmosferico presenti nell'area e registrate dalla centralina di monitoraggio del SISRI. Dal confronto dei



dati derivanti dalla modellistica con la situazione attuale risulta un impatto minimo (paragrafo 6.1.3 pag. 147 del SIA).

Punto 4

La società ha provveduto ad eseguire la valutazione dell'impatto cumulativo del progetto come presentate alle sedi competenti.

Punto 5

La società conferma che la documentazione di istruttoria come aggiornata con la richiesta di integrazione avanzate non contiene elementi per sostenere che l'impianto trattamento fanghi sia tecnicamente connesso agli impianti esistenti della piattaforma. Non è pertanto previsto consumo di acqua dall'ITAR e la discarica di smaltimento dei rifiuti è esterna al sito e quindi non tecnicamente connessa alla piattaforma. Nella relazione del SIA si evidenzia che il funzionamento dell'impianto dei fanghi è indipendente e non vincolato al funzionamento dell'ITAR ma nell'ottica di un miglioramento complessivo si osserva che il dimensionamento dell'ITAR è in grado di trattare gli scarichi dell'impianto in oggetto e di poter utilizzare l'acqua trattata per il processo di essiccamento. Ad ogni modo per evitare qualsiasi equivoco interpretativo la società provvederà ad eliminare qualsiasi citazione all'impianto ITAR.

Il progetto presentato è coerente con quanto dichiarato.

Punto 6

- a) le diossine e furani verranno espresse in TEQ
- b) saranno inserite le informazioni richieste nelle schede AIA: la società ribadisce il rispetto dei limiti di legge in vigore 133/2005;
- c) verranno aggiornate le schede con le informazioni richieste nelle schede AIA : la società ribadisce il rispetto dei limiti di legge in vigore 133/2005;

Punto 7

L'emissione E2 è descritta tecnicamente nel dettaglio nel progetto presentato nella domanda AIA, in particolare al Par. 4.1 della relazione tecnica (Allegato 01 rev.01), nella scheda E e nell'Allegato 5 (Planimetria con indicazione dei punti di emissione in atmosfera).

Punto 8

Le informazioni richieste sono riportate nei documenti di progetto allegati alla domanda di AIA, in particolare al Par. 2.2.3 della relazione tecnica (Allegato 01 rev.01), allo schema a blocchi fase operativa, 2.3.1, e scheda C.

Punto 9

Relativamente al potere calorifico del fango i valori estratti dalle Bref e dalle L.G. del D.M. 29/01/2007 si riferiscono ad un fango umido (con tenore di umidità superiore al 70%) mentre il valore medio indicato nella documentazione è riferito ad un fango essiccato (con umidità inferiore al 15 %).

Punto 10

Nella relazione è indicato la possibilità di utilizzare una minima quantità di glicol anticorrosivo per favorire il trasporto del bicarbonato ma non per attivare lo stesso. In



condizioni normali di esercizio tale additivo è superfluo e non ha alcun effetto sull'efficienza di rimozione degli inquinanti.

Punto 11

Altezza del camino: nella documentazione di VIA sono riportate le dispersione al suolo partendo dai valori di emissione a camino garantiti che risultano in accordo alle disposizioni regionali (20% in meno dei limiti di legge). L'altezza del camino tiene conto pertanto di tali aspetti.

I valori di emissioni attesi sono da ritenersi significativamente al di sotto dei limiti dichiarati come garantiti soprattutto per alcuni parametri (polveri, metalli pesanti, che sono associati alle polveri, HCl, HF e probabilmente anche mercurio). La società si rende comunque disponibile a discutere tecnicamente un eventuale rivalutazione dell'altezza del camino.

In merito a quanto riportato al paragrafo 11

Punto 1

La documentazione tecnica delle domande di istruttoria AIA + VIA sono da intendersi complete ed esaustive in quanto contengono tutte le richieste di integrazioni avanzate. Il commento pertanto è non coerente con la documentazione presentata.

Punto 2

Il piano di monitoraggio e controllo consegnato è stato redatto tenuto conto della tipologia di impianto ed in accordo alle linee guida presenti. La società si rende disponibile a discutere tecnicamente il piano di monitoraggio.

Punto 3

- a) La società conferma che la relazione sulla scelta delle BAT è stata redatta in conformità alle linee guida nazionali e Bref comunitarie di settore.
- b) Le Bref indicano che il forno rotante risulta essere una tecnologia "adatta" e largamente consolidata per la combustione dei fanghi e risulta maggiormente flessibile rispetto al letto fluido a fronte di variazioni delle caratteristiche dei fanghi in ingresso.
- c) La società si rende disponibile a discutere tecnicamente sull'argomento valutando la possibilità di monitorare il letto di fango nel tamburo piuttosto che nel mantello
- d) La società ha fornito nei documenti di progetto tutti i dati tecnici di dimensionamento della camera di combustione (volume, tempo di residenza gas, geometria, etc.). La società fornirà durante il modello CFD a verifica del corretto dimensionamento prima dell'esercizio dell'impianto
- e) Relativamente alla comparazione e motivazione della scelta della tecnologia di combustione e della linea di trattamento fumi si precisa che tale parte è inclusa nella documentazione aggiornata in accordo alla richiesta delle integrazioni pervenute in data 08/02/2013 con Prot. N° 9283. Il commento pertanto è non coerente con la documentazione presentata.

Infine vogliamo confermare che nell'analisi degli impatti si è tenuto conto del numero di automezzi in entrata/uscita dalla piattaforma (una cisterna trasporta 20-30 ton).



T.E.B. S.r.l. - Termo Energia Brindisi - Società a Socio Unico
Gruppo Termomeccanica

In attesa di un Vs gradito riscontro porgiamo distinti saluti.

T.E.B. S.r.l. - Termo Energia Brindisi
IL PRESIDENTE
Ing. Guido Bernacchi

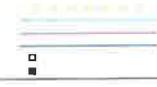
All.: c.s.

Relazione Istruttoria CdS per riferimenti ns. risposta.



- 48 - DECODORIZZAZIONE
- 49 - DEPOSITO TEMPORANEO ING-BAG
- 50 - STOCCAGGIO AMMIRAGLIA
- 55 - STOCCAGGIO FANGHI
- 56 - SEZIONE DI ESSICCAMENTO
- 58 - SALO DI STOCCAGGIO INTERMEDIO
- 59 - PROLIZZATORE - COMBUSTORE
- 60 - CAMERA DI COMBUSTIONE
- 61 - SALO SCARICO CENERI FORNICA/DMA
- 61a - CASSONE DI STOCCAGGIO SICURE UMIDE
- 62 - AREA DI BOSTA
- 63 - CALDAIA AD OLIO DIATERMICO
- 64 - CIRCUITO OLIO DIATERMICO
- 65 - REATTORE
- 66 - FILTRO A MARCHE
- 67 - CABINA ANALISI FUMI
- 68 - VENTILATORE FUMI
- 69 - CAMINO
- 70 - SILO CARBONE ATTIVO
- 71 - SILO BICARBONATO
- 72 - SILO CENERI FILTRO A MARCHE
- 73 - CIRCUITO ACQUA DEL SISTEMA OLIO DIATERMICO
- 74 - CICLO OLIO
- 75 - GRUPPO ELETTROGENO CON SERBATOIO INTERRATO
- 76 - AEROTERRIUM FRIEDAMENTO ACQUA
- 77 - SALA QUADRE
- 78 - LOCALE TECNICO
- 79 - CIRCUITO ACQUA DI RINFREDDAMENTO
- 80 - TRATTAMENTO ANIS AD UMIDI
- 81 - SERBATOIO DI STOCCAGGIO ACIDO SOLFORICO
- 82 - SERBATOIO DI STOCCAGGIO IPOCLORITO
- 83 - SERBATOIO DI STOCCAGGIO SOLA
- 89 - SILO STOCCAGGIO BROSSIOLO DI MAGNESIO
- 90 - SERBATOIO ANTIFORNO
- 91 - VASCA SCARICHE TECNOLOGICHE

LEGENDA RETI INTERRATE
 RETE ACQUA PRIMA PIOGGIA
 RETE ACQUA SECONDA PIOGGIA
 RETE ACQUE TECNOLOGICHE PERSI
 RETE ACQUE TRIPARTITE
 VASCA F170 IN ESPANSIONE
 POZZETTO CANTIERA



NOTA 1 - SCARICO ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

NOTA 2 - ACQUE METEORICHE A VASCA DI RACCOLTA ESISTENTE

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
 Ente Pubblico Economico
 Agglomerati Industriali di Brindisi, Fasano,
 Francavilla Fontana, Ostuni

CONCESSIONE DEL PUBBLICO SERVIZIO DI GESTIONE DELLA
 PiATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
 INDUSTRIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITA NELL'AREA
 INDUSTRIALE DI BRINDISI come da contratto n° 848 del 30 gennaio 2012

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
 IMPIANTO DI TRATTAMENTO FANGHI CIVILI

Titolo: PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON RETE IDRICA	ALLEGATO	Contenuti
	6	10142
	Tav. : 1 di 1	Data: 12/03/2013
	Rev. 01	Scala: 1:1000 Formato: A0



ALLEGATO A.3 - Perimetrazioni PAI

 Area interessata al progetto

Perimetrazioni PAI (aggiornamento 02/04/2012)
Pericolosità di inondazione

-  Aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.)
-  Aree a media pericolosità idraulica (M.P.)
-  Aree bassa pericolosità idraulica (B.P.)

70 0 70 140 Meters

